
Prefettura di Caserta Ufficio Territoriale del Governo	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere	Camera di Commercio di Caserta	Università degli Studi della Campania <i>Luigi Vanvitelli</i>

PROTOCOLLO D'INTESA PER IL MONITORAGGIO DEL DISAGIO SOCIALE ED ECONOMICO FINALIZZATO ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DEI FENOMENI CRIMINOSI CONNESSI ALL'ACCESSO AL CREDITO

La Prefettura di Caserta
 nella persona del Prefetto, dott. Giuseppe CASTALDO

**La Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere**
 nella persona del Procuratore, dott. Pierpaolo BRUNI

La Camera di Commercio di Caserta
 nella persona del Presidente, dott. Tommaso DE SIMONE

L'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
 nella persona del Rettore, prof. Giovanni Francesco NICOLETTI

di seguito indicate congiuntamente quali **"Parti"**,

VISTO l'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, che, a mente del successivo comma 2-bis, sono sottoscritti, a pena di nullità, con firma digitale;

VISTA la legge 7 marzo 1996, n. 108, recante "Disposizioni in materia di usura";

VISTO il D.lgs. 15 febbraio 2010, n. 23, recante "Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria,

artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della Legge 23 luglio 2009, n. 99";

VISTO il Regolamento (UE) 27 aprile 2016, n. 2016/679/UE *"Regolamento generale sulla protezione dei DATI";*

VISTO il D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196/2003, recante *"Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE";*

VISTO il D.lgs. 10 maggio 2018, n. 51, recante *"Attuazione della Direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio";*

VISTO il D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, recante *"Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)";*

VISTO il D.P.R. 15 gennaio 2018, n. 15, recante *"Regolamento a norma dell'articolo 57 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante l'individuazione delle modalità di attuazione dei principi del Codice in materia di protezione dei dati personali relativamente al trattamento dei dati effettuato, per le finalità di polizia, da organi, uffici e comandi di polizia";*

VISTO il D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, recante *"Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del*

sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione";

VISTO l' "Accordo Quadro nazionale per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime dell'estorsione e dell'usura" sottoscritto il 31 luglio 2007 dal Ministero dell'Interno, dall'Associazione Bancaria Italiana, dalla Banca d'Italia, unitamente a UNPI, ANCI, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani, Confederazione Italiana Agricoltori, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, CONFAPI, Confartigianato, Coldiretti, Confagricoltura, l'Asso-Confidi, la Consulta Nazionale Antiusura, la Federazione Italiana delle Associazioni Antiracket, l'Adventum e l'ADICONSUM per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del *racket*, dell'estorsione e dell'usura;

ATTESO che il predetto Accordo ha la finalità, tra l'altro, fermi restando gli specifici obblighi disciplinati in materia previsti dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, di rendere più proficuo il rapporto fra Banche, Associazioni Imprenditoriali e di Categoria, nonché i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni Antiusura e Antiracket destinatari, in diversa misura, dei fondi speciali antiusura, di cui all'art. 15 della Legge n. 108/96, nella prospettiva di una sempre più efficace opera di prevenzione dei fenomeni criminali, non solo dell'usura e dell'estorsione, senza alcuna distinzione tra i beneficiari, ovvero anche a favore delle famiglie e di altri soggetti non esercenti un'attività economica in proprio;

VISTO l'Accordo-Quadro, sottoscritto il 16 novembre 2021 dal Ministero dell'Interno e dall'Associazione Bancaria Italiana, con il quale, alla luce dei nuovi scenari economici e sociali connessi all'emergenza epidemiologica da COVID-19, è stato aggiornato il precedente accordo del 31 luglio 2007 per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime dell'estorsione e dell'usura;

CONSIDERATO che il nuovo Accordo-Quadro ha la finalità di attualizzare i contenuti del precedente accordo pattizio del 2007, volto a rendere più proficuo il rapporto fra Banche, Associazioni

imprenditoriali e di categoria, nonché Confidi, Associazioni e Fondazioni Antiusura e Antiracket destinatari, in diversa misura, dei fondi speciali antiusura, di cui all'art. 15 della Legge n. 108/96, nella prospettiva della massima operatività dei Fondi di Prevenzione, gestiti dai Confidi, e del potenziamento dell'attività di collaborazione volta a prevenire in maniera sempre più efficace i fenomeni criminosi in argomento, grave minaccia alla libertà degli operatori economici, agli equilibri di mercato e al rispetto delle normali regole sulla concorrenza;

CONSIDERATO che, nell'Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli*, nello specifico presso il Dipartimento di Giurisprudenza, sono presenti gruppi di ricerca che studiano lo sviluppo e l'efficacia delle politiche di contrasto alla criminalità, anche economica;

RILEVATO che, nell'Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli*, nello specifico presso il Dipartimento di Giurisprudenza, sono disponibili le competenze necessarie per lo svolgimento di attività didattico - formative nel campo della prevenzione e del contrasto dei fenomeni criminali;

ATTESA la necessità di dare vita a una indispensabile collaborazione inter-istituzionale nell'ottica di rafforzare ulteriormente l'azione di prevenzione e contrasto delle condotte criminose anche in considerazione delle criticità sul piano economico generate, dapprima, dalla situazione emergenziale da COVID-19 e, successivamente, dalla c.d. "*spirale inflazionistica*", con conseguente impoverimento, in particolare, delle famiglie;

ATTESA l'opportunità di avviare un rapporto tra la Prefettura di Caserta (d'ora in poi Prefettura), la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (d'ora in poi, Procura), la Camera di Commercio di Caserta (d'ora in poi Camera di Commercio) e l'Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli* (d'ora in poi Università *Luigi Vanvitelli*) allo scopo di consentire l'utilizzo delle reciproche conoscenze e competenze;

CONSIDERATO opportuno potenziare il monitoraggio e l'analisi dei dati e delle informazioni relativi alla vita delle imprese che operano sul

territorio provinciale per individuare tempestivamente accadimenti aziendali che possono costituire indicatori di un tentativo di infiltrazione da parte di consorterie criminali che hanno interesse a reimpiegare i capitali illeciti a loro disposizione ovvero ad utilizzare le aziende entrate nella loro sfera di influenza per radicarsi sul territorio ed accaparrarsi fette di mercato o cospicue risorse finanziarie pubbliche, sia attraverso la percezione delle molteplici misure straordinarie di sostegno alle imprese in crisi già varate, sia con l'aggiudicazione di commesse pubbliche nell'ambito dell'utilizzo dei cospicui fondi europei del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

PREMESSO che lo scambio informativo rappresenta altresì la finalità delle leggi n. 108 del 1996 e n. 44 del 1999, che prevedono, fra l'altro, l'elargizione di somme di denaro in favore di soggetti esercenti un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, ovvero una libera arte o professione, danneggiati da attività usuraria che ne abbiano fatto istanza ed il cui procedimento istruttorio si fonda sull'acquisizione di dati, informazioni e pareri raccolti dalla Prefettura competente anche presso la Procura della Repubblica;

TENUTO conto che la creazione e la semplificazione di scambi informativi costanti tra diverse PP.AA. e l'analisi puntualmente aggiornata della realtà economica locale costituiscono un'esigenza imprescindibile nell'attuale congiuntura, caratterizzata dall'indebolimento della struttura finanziaria di molte imprese, esposte alla possibilità di ritrovarsi vittime e veicolo di infiltrazione criminale;

CONSIDERATO che tali dinamiche illecite sono suscettibili di determinare:

- immediati effetti distorsivi della concorrenza, attesa la maggiore capacità finanziaria delle imprese a partecipazione criminale e la possibilità di imporsi sul mercato di riferimento anche mediante il ricorso a forme di violenza o minaccia;
- l'utilizzo di tali imprese allo scopo di intercettare ingenti finanziamenti pubblici, recentemente introdotti dall'Autorità di

Governo per il rilancio dell'economia, per poi procedere ad una dolosa spoliazione patrimoniale e finanziaria delle società a favore del gruppo criminale di riferimento nonché l'asservimento delle stesse, per finalità di riciclaggio o reimpiego di proventi derivanti da altre attività delittuose;

- l'ingerenza della criminalità nel settore delle commesse pubbliche, potendo interporre aziende formalmente ricondotte a meri prestanomi, privi di pregiudizi penali, così da aggirare i presidi apprestati dalla legislazione di settore;

CONVENGONO

di regolare l'attività di collaborazione nei termini sottoindicati con la definizione del seguente Protocollo d'intesa.

Art. 1

Finalità ed Obiettivi

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo e si intendono integralmente richiamate.
2. La Prefettura, la Procura, la Camera di Commercio e l'Università *Luigi Vanvitelli*, nel rispetto delle reciproche competenze, promuovono la collaborazione interistituzionale nella prevenzione e repressione dei tentativi d'illecita infiltrazione nell'economia legale, con particolare riguardo al settore del credito.
3. Il presente Protocollo è finalizzato a definire e attuare una strategia che, attraverso una preliminare analisi del contesto territoriale della provincia di Caserta, possa contribuire alla più ampia diffusione della legalità, anche e soprattutto tra le giovani generazioni, alle quali bisogna far comprendere che il denaro è una risorsa limitata e, pertanto, bisogna collegare il concetto di valore con quello di utilità distinguendo tra beni primari indispensabili e beni voluttuari non indispensabili in modo da attribuire il giusto valore alle cose in base alla loro effettiva utilità.
4. Gli impegni delle Parti, definiti negli articoli che seguono, comportano, in particolare, lo svolgimento e la realizzazione di

attività comuni volte alla divulgazione e diffusione della conoscenza di:

- ✓ attività svolte dalle Forze dell'ordine in tema di sicurezza, educazione alla legalità, difesa della persona e del territorio, coinvolgendo tutte le istituzioni locali, in particolare gli istituti scolastici di ogni ordine e grado;
- ✓ iniziative contro la ludopatia ed il gioco di azzardo;
- ✓ campagne informative che prevengano le truffe;
- ✓ azioni di promozioni di una cittadinanza attiva e proattiva, individuando e definendo, a questi fini, schemi di prassi e comportamenti virtuosi da proporre anche agli operatori dei vari settori economici, suscettibili di essere recepiti, integrati ed adattati alle particolari esigenze e problematiche proprie della realtà territoriale, incentivando buone prassi e forme di attiva collaborazione con le Forze dell'ordine;
- ✓ iniziative per il contrasto del *racket* e dell'usura tramite campagne di sensibilizzazione finalizzate a promuovere e sostenere la raccolta di segnalazioni per trasferirle alle autorità competenti attraverso canali discreti e riservati;
- ✓ sensibilizzazione delle vittime di *racket* o di usura a denunciare tali situazioni;
- ✓ attività di ricerca e di studio per lo sviluppo di politiche di contrasto del *racket* e dell'usura nonché di altre attività illecite in ambito economico;
- ✓ promozione e realizzazione di attività convegnistiche e seminariali nonché percorsi formativi volti a diffondere la cultura della legalità e dell'etica pubblica.

Art. 2

Modalità di attuazione

1. Per l'attuazione del presente protocollo è costituita una cabina di regia composta dai legali rappresentanti della Prefettura, della Procura, della Camera di Commercio e del Dipartimento di Giurisprudenza per l'Università *Luigi Vanvitelli*.

2. La presente intesa non produce obbligazioni finanziarie a carico dei sottoscrittori, fatte salve quelle che gli stessi, con appositi e separati atti, autonomamente vorranno deliberare.

Art. 3

Impegni della Prefettura

La Prefettura si impegna a:

1. svolgere un'attività di analisi e monitoraggio del fenomeno nel territorio della provincia di Caserta, anche sulla base delle informazioni acquisite per il tramite delle Forze di polizia e delle associazioni antiracket;
2. promuovere e sostenere, in collaborazione con le associazioni antiracket e antiusura, iniziative di prevenzione del fenomeno dell'usura, del sovraindebitamento e della cattiva gestione del denaro, anche attraverso attività di educazione finanziaria e di informazione sull'utilizzo dei fondi per il sostegno alle vittime;
3. costituire uno specifico Osservatorio che, analogamente all'Osservatorio Nazionale, si riunirà periodicamente, anche con la partecipazione delle associazioni antiracket e antiusura, per la raccolta dei dati, l'analisi dei risultati conseguiti e l'avvio di ulteriori iniziative da mettere in campo per la prevenzione e il contrasto del fenomeno.

Art. 4

Impegni della Procura della Repubblica

La Procura della Repubblica inoltra alla Prefettura di Caserta il provvedimento con cui il Pubblico Ministero competente esprime il previsto parere (positivo o negativo) in merito all'istanza di accesso al Fondo di solidarietà, ovvero, comunica di non poterlo esprimere allo stato degli atti.

Nel caso di parere negativo comunicherà, altresì, se sia stata richiesta e/o disposta l'archiviazione del procedimento.

La Procura della Repubblica provvederà ad inoltrare alla Prefettura di Caserta il parere, positivo o negativo, relativo alle istanze di accesso al

Fondo di solidarietà, nonché ogni ulteriore documentazione inerente i procedimenti di cui al presente Protocollo a mezzo PEC all'indirizzo protocollo.prefce@pec.interno.it.

I provvedimenti di accoglimento o rigetto delle istanze di sospensione delle procedure esecutive saranno comunicati alle Prefettura solo per opportuna conoscenza. Per tali fattispecie la competenza della Prefettura è infatti limitata alla trasmissione della richiesta di sospensione delle procedure esecutive al Procuratore della Repubblica, dopo aver verificato l'esistenza di un procedimento amministrativo, non sussistendo ulteriori adempimenti da parte della Prefettura stessa. La Procura e la Prefettura si riservano di comunicare per le vie brevi eventuali modifiche negli indirizzi PEC o e-mail da utilizzare per lo scambio informativo, per il caso di sopravvenute esigenze tecniche e/o organizzative.

La Procura si impegna, inoltre, a fornire dati e o informazioni, non coperti da segreto istruttorio o comunque non divulgabili, utili per l'analisi del fenomeno dell'usura sul territorio, nonché ogni altra informazione richiesta per le finalità di cui al successivo art. 7.

Art. 5

Impegni della Camera di Commercio

La Camera di Commercio, con successivi protocolli d'intesa, si impegna a:

1. concedere l'accesso ad alcune delle proprie banche dati, inclusa la Piattaforma regionale explorer REX, al fine di rendere disponibili, in tempi rapidi, informazioni riguardanti le imprese associate, quali:
 - ✓ i dati comunicati al Registro delle Imprese, concernenti:
 - ✓ variazioni nella titolarità delle quote societarie,
 - ✓ variazioni nella composizione degli assetti gestionali,
 - ✓ variazioni nella composizione degli organi di controllo (Collegio sindacale/Revisori dei Conti),
 - ✓ variazioni di sedi legali, delle imprese con sede legale, sede amministrativa o comunque sedi operative nel territorio della provincia di Caserta, per la porzione di competenza della

Procura sottoscrittore.

2. istituire, presso gli uffici della CCIAA, uno "sportello di ascolto" allo scopo di ricevere segnalazioni concernenti fenomeni illeciti connessi all'esercizio abusivo dell'attività finanziaria, i cui dettagli saranno disciplinati successivamente;
 3. promuovere, attraverso campagne informative realizzate di concerto con la Prefettura, attività di sensibilizzazione sull'utilizzo dello strumento dei Confidi e sull'utilizzo dei Fondi di garanzia;
- Gli Sportelli di ascolto istituiti presso la Camera di Commercio comunicano all'Osservatorio costituito presso la Prefettura di cui all'art. 3, punto n. 3, le segnalazioni inoltrate dalle associazioni di categoria relative all'accesso al Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste di usura previsto dalla legge 7 marzo 1996, n. 108.

Art. 6

Impegni dell'Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli*, attraverso il Dipartimento di Giurisprudenza

L'Università *Luigi Vanvitelli*, attraverso il Dipartimento di Giurisprudenza, si impegna a:

1. promuovere e organizzare incontri, convegni e attività seminariali nonché dibattiti pubblici sui temi di interesse comune;
2. predisporre percorsi formativi *ad hoc* nell'ambito delle individuate aree di interesse;
3. sviluppare studi e progetti di ricerca che contribuiscano alla individuazione di politiche e di prassi volte alla prevenzione del fenomeno dell'usura, del sovraindebitamento e della cattiva gestione del denaro.

Art. 7

Interscambio informativo

La realizzazione del già menzionato interscambio informativo e, più in generale, il trattamento dei dati personali gestiti nell'ambito delle attività svolte in virtù del presente Protocollo, sono improntati al

rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e necessità dettati dal regolamento (UE) n. 2016/679, nonché all'osservanza delle disposizioni del D.lgs. n. 196/2003, del D.lgs. n. 101/2018, del D.lgs. n. 51/2018 e del d.P.R. n. 15/2018.

A tal fine, in attuazione degli articoli 32 del citato Regolamento e 25 del D.lgs. n. 51/2018, le Parti, che operano in qualità di titolari autonomi nell'ambito delle rispettive competenze e delle proprie finalità, adottano misure tecniche ed organizzative adeguate a garantire e dimostrare la conformità alle citate disposizioni dei trattamenti di dati personali svolti nell'ambito del Protocollo, nonché il rispetto dei principi ivi previsti, anche con riguardo ai flussi informativi tra le parti.

La trasmissione delle informazioni relative ai commi precedenti sarà effettuata di norma a mezzo posta elettronica certificata (PEC) e inviate ai seguenti recapiti:

✓ Prefettura

protocollo.prefce@pec.interno.it

✓ Procura della Repubblica

prot.procura.santamariacapuvetere@giustiziacert.it

✓ Camera di Commercio

presidenza@ce.legalmail.camcom.it

✓ Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli*-Dipartimento di Giurisprudenza

dip.giurisprudenza@pec.unicampania.it

Art. 8

Iniziative di informazione - Educazione finanziaria e formazione

1. Le Parti si impegnano, al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi prefissati, a dare ampia diffusione dell'iniziativa riguardante l'istituzione dello "sportello di ascolto", mediante:

- la redazione di un comunicato stampa congiunto e/o altre forme di divulgazione ai mezzi di comunicazione, con riguardo alla stipula della presente intesa protocollare, e la stampa di una *brochure* informativa;

- la predisposizione di un *vademecum*, anche in formato elettronico, per l'attuazione di campagne informative sull'utilizzo dei fondi a sostegno del credito a favore di famiglie ed imprese.

La Camera di Commercio si impegna, in particolare, a pubblicare tale *vademecum* e la relativa *brochure* informativa sul proprio sito istituzionale www.ce.camcom.it ed a parteciparne il contenuto alle associazioni professionali e di categoria operanti in ambito provinciale per la capillare distribuzione agli associati e ai servizi sociali dei principali enti locali del territorio.

2. Le Parti si impegnano, altresì, a definire interventi, a livello locale, affinché tutti i soggetti, in particolare famiglie e microimprese, attraverso iniziative e programmi di educazione finanziaria, da realizzarsi anche nelle scuole superiori del territorio, possano approfondire le modalità per una gestione corretta e responsabile del denaro e indirizzare al meglio le proprie scelte di risparmio e investimento.
3. La Procura della Repubblica e la Camera di Commercio concordano lo svolgimento di apposite sessioni di formazione, riservate al personale di P.G., per l'illustrazione delle funzionalità degli applicativi, il cui svolgimento sarà affidato a funzionari della CCIAA di comprovata esperienza. Tale attività formativa avviene senza oneri per il personale delle Forze di Polizia.

Art. 9

Durata, monitoraggio e verifica del protocollo

Il presente protocollo, redatto in quattro esemplari:

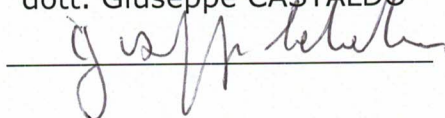
1. ha la durata di due anni dalla data di sottoscrizione e si rinnova automaticamente per la stessa durata, salva diversa intesa fra le Parti;
2. può essere integrato o modificato di comune accordo anche prima della scadenza al fine di renderlo più adeguato rispetto al conseguimento delle finalità in premessa indicate;

3. a tale scopo viene istituito un gruppo di lavoro misto, i cui componenti saranno indicati, con successiva comunicazione, dai sottoscrittori del presente protocollo;
4. è aperto alla sottoscrizione di altri Enti interessati che possono successivamente presentare istanza per la relativa adesione.

Caserta, 10 gennaio 2024

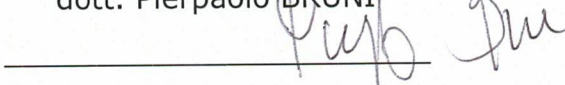
IL PREFETTO DI CASERTA

dott. Giuseppe CASTALDO



IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

dott. Pierpaolo BRUNI



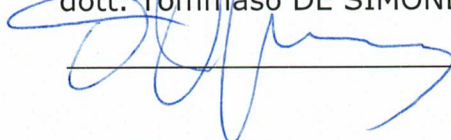
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA AGGIUNTO

dott. Antonio D'AMATO



IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

dott. Tommaso DE SIMONE



IL RETTORE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA

"LUIGI VANVITELLI"

Prof. Giovanni Francesco NICOLETTI

